Al Foro Boario di Nizza termina l'esperienza iniziata il 7 marzo che ha coinvolto le associazioni Masoero della Protezione civile: "Ci siamo inventati un metodo e ognuno ha lavorato sodo"

Le 75 giornate dei volontari per far vaccinare 3500 nicesi

LA STORIA

ELISA SCHIFFO

Si era già collaudati per far fronte alle nevicate, alle alluvioni, ma mai ci si sarebbe aspettati una pandemia. E il sostegno al centro operativo comunale è arrivato dalla macchina del volontariato nicese: in tutto 3500 persone che hanno fatto i turni, non facendo mai mancare la presenza per 75 lunghe e complicate giornate.

È il bilancio della grande esperienza dei vaccini al foro Boario di Nizza, una macchina partita lo scorso 7 marzo, che si concluderà mercoledì. «Per prima cosa abbiamo riunito tutte le associazioni e ci siamo inventati un metodo di lavoro, come gestire una pandemia e la situazione vaccini non era raccontato non erano cose raccontate sui libri ed era la prima delicata esperienza – racconta Patrizia Masoero, tecnico del Comune e referente del centro Operativo che la situazione l'ha vissuta su più fronti perché quando finiva il turno in Comune indossava la maglia della protezione civile – ci siamo confrontati, abbiamo pensato ai numerini del supermercato, garantivano l'anonimato delle chiamate e accompagnavano per tutta la durata del percorso. Poi ogni associazione si è presa un compito ben preciso, naturalmente di supporto al personale Asl, medico e infermieristico».

«Abbiamo garantito la copertura dell'80% della popolazione - continua . È stata la dimostrazione che quando si lavora insieme si raggiungono grandi risultati: il picco massimo è stato il 17 luglio quando abbiamo vaccinato 711 nicesi, con una media giornaliera intorno ai 350-400 vaccini».

I volontari della Croce Verde si occupavano del trasporto delle persone che lo richiedevano, la protezione civile garantiva l'accoglienza e l'accettazione. E poi Gruppo Gva e Co Te Odv accompagnavano all'anamnesi, Auser Nizza, AnitA, Avis, associazioni Corumbà e Il Seme si preoccupavano di coordinare la parte dei vaccini e dell'attesa dei quindici minuti con consegna dei documenti poi e, ancora, gruppo alpini e carabinieri in congedo che presidiavano gli ingressi.

«Alla protezione civile nicese si sono unite le forze dei gruppi di Castelnuovo Belbo e Incisa perché su Nizza gravitavano 16 Comuni, da Montabone a San Marzano, da Castelletto Molina, a Calamandrana e Cortiglione – prosegue Masoero – i turni erano spalmati su 4 giorni, nessuno si è mai rifiutato di venire il sabato e la domenica. A ripagarci i grazie delle vecchine vaccinate che riempivano il cuore». –

© RIPRODUZIONE RISERVATA


NIZZA E CANELLI

Le 75 giornate dei volontari per far vaccinare 3500 nicesi

La Croce Rossa si racconta in un video spot

LA NOSTRA ACQUA QUOTIDIANA



Alcuni dei volontari che hanno lavorato al centro vaccinale del foro Boario